



Regno d'Italia

Presentazione

La collezione che mi accingo a presentare per la seconda volta, ampiamente modificata rispetto la precedente, fa riferimento ai francobolli del primo re d'Italia, a partire dal plebiscito della regione Lombardia del 1859. Non è solo una collezione di storia postale, ma vuole attraversare un periodo storico del Nostro paese, tramite i francobolli e i documenti del periodo. Chi la scorrerà troverà quindi francobolli, frammenti e documenti postali.

L'impaginazione del documento è in formato A4 210 mm. X 297 mm, con resolution immagini 300 dpi. I francobolli, i frammenti e i documenti sono su cartoncino nero fuori da taschine, come richiesto.

Si comincia dal 1859 con l'annessione della Lombardia e i Plebisciti, si continua con l'accettazione della corona di re d'Italia da parte di Vittorio Emanuele II, fino al settembre 1870 con l'entrata dei bersaglieri a Roma, per proseguire poi fino alla morte di Vittorio Emanuele II. A chiudere, una brevissima serie di affrancature miste, Vittorio Emanuele II ed Umberto I. Tutto il materiale riprodotto, francobolli frammenti e documenti postali, appartiene alla mia collezione privata.

Le catalogazioni sono state estratte dai cataloghi Sassone, francobolli e annullamenti, e Vaccari, annulli numerali Italiani. Solo per i francobolli della IV emissione di Sardegna è stata specificata anche la tinta, in tutti gli altri casi solo il numero di catalogazione. Sono state approntate tre diversi tipi di discalchie differenti per francobolli, frammenti e lettere.

A seguire una breve scheda introduttiva, con il piano della collezione.

Bruno Sommella

L'unità d'Italia ha inizio alla fine della II guerra d'indipendenza, dal mese di giugno 1859, con l'annessione della Lombardia. Seguiranno poi, sempre nello stesso anno, l'annessione dei ducati di Parma e Reggio. Nell'anno 1860 vengono annesse, mese di marzo, le ex legazioni Pontificie (Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì) con la Toscana, mese di ottobre, il regno di Napoli con la Sicilia e mese di novembre Marche con Umbria. Sempre nell'anno 1860, mese di aprile, si svolsero i Plebisciti per l'annessione alla Francia della Contea di Nizza e Savoia. Dal sogno iniziale, erano ancora mancanti le regioni Venete con il Lazio.

Negli anni 1861/62, la tariffa per lettera semplice era di 20 centesimi, ridotta a 10 centesimi per quelle interne alle regioni Sicilia, Toscana e Napoletano.

Dopo qualche mese, il 18 Febbraio 1861, si riunisce a Torino per la prima volta il Parlamento Italiano dove viene confermata la scelta monarchica. La nascita ufficiale del Regno però non coincide affatto con quella amministrativa in tutte le sue componenti, ad esempio, in campo postale la riorganizzazione unitaria delle poste (con questo passo nascono ufficialmente le poste italiane) ha origine il 1 Marzo 1861. Il 17 Marzo vi è l'accettazione della corona italiana da parte di Vittorio Emanuele II° che quindi, da questa data, può essere considerato a pieno titolo Re d'Italia.

I primi veri francobolli del Regno d'Italia vengono emessi tra i mesi di febbraio ed aprile 1862, con i valori da 10, 20 e 40 centesimi che, a differenza dei loro "fratellini" di Sardegna, sono dentellati. Nel mese di ottobre verrà emesso il valore da 80 centesimi, anche questo dentellato.

Nel mese di gennaio 1863 verrà ridotta la tariffa per il primo porto sul territorio, da 20 centesimi a 15 centesimi, con la conseguente emissione di un valore da 15 centesimi definito "TIPO SARDEGNA". Del mese di gennaio 1863, particolarmente interessante, una lettera primo porto per Roma con tariffa da 15 cent., utilizzabile per un solo mese. Nel mese di febbraio 1863 viene emesso il 15 centesimi litografico. Interessanti, per il periodo, le affrancature con francobolli Regno miste a valori prima dell'unità d'Italia.

Nel mese di dicembre 1863 viene emessa la serie DLR. Nel mese di gennaio 1865 il 15 centesimi DLR, per cambio tariffa 1° porto, verrà sovrastampato a 20 centesimi. Nel 1866, al termine della III guerra d'indipendenza vengono annesse le regioni del Mantovano e del Veneto. Nel mese di settembre 1870 le truppe Italiane entrano a Roma e l'Italia è unificata. La morte di Vittorio Emanuele II, avviene nel mese di gennaio 1878. Molti dei valori emessi durante il suo regno, continueranno ad essere utilizzati durante quello del figlio, Umberto I.

Piano della Collezione:

1. Annessione regione Lombardia (pag. 3).
2. Annessione ducati di Modena, Reggio e Parma (pag. 4).
3. Annessione ex legazioni Pontificie e Toscana (pag. 5).
4. Annessione regno di Napoli e Sicilia (pag. 6).
5. Plebisciti, per annessione alla Francia, contea di Nizza e Savoia (pag. 8).
6. Annessione Marche e Umbria (pag. 8).
7. Come si presenta la penisola Italiana nel mese di dicembre 1860 (pag. 9).
8. Tariffe interne alle regioni di Sicilia, Napoletano e Toscana (pag. 9).
9. Emissione dei francobolli per stampe. Emissione alto valore 3 L. IV di Sardegna. Prima riunione Parlamento Italiano del 18 febbraio 1861 con scelta monarchia. (pag. 13).
10. Accettazione della corona italiana da parte di V.E. II, 17 marzo 1861, ed inizio del Regno d'Italia (pag. 14).
11. Emissione primi francobolli del Regno d'Italia dentellati. Emissione nuovo valore, 2 centesimi per stampe. (pag. 18).
12. Cambio tariffa lettera primo porto. 15 centesimi tipo Sardegna. 15 centesimi litografico, I tipo e II tipo. Fuori corso IV di Sardegna, nel mese di dicembre 1863 (pag. 24).
13. Affrancature miste Regno e IV di Sardegna (pag. 33).
14. Emissione De La Rue – Torino (pag. 35).
15. Annulli Francesi su francobolli dell'area italiana (pag. 38).
16. Cambio della tariffa lettera primo porto. Sovrastampa del 15 cent. DLR per 20 cent. con FERRO DI CAVALLO. Firenze capitale d'Italia. Introduzione annulli numerali a punti. III guerra d'indipendenza con annessione Veneto e Mantova al Regno d'Italia. (pag. 40).
17. Emissione valore da 20 centesimi con effigie del re riquadrata. Emissione nuovo valore segnatasse dentellato da 10 centesimi. Emissione serie di 12 valori segnatasse dentellati (pag. 46).
18. Annullamenti degli uffici postali all'estero (pag. 49).
19. 20 settembre 1870, i bersaglieri entrano a Roma, l'Italia è unificata. Trasferimento della capitale da Firenze a Roma (pag. 51).
20. Emissione 10 centesimi riconoscimento postale. Emissione francobolli di Servizio. Introduzione annulli numerali a barre. Effigie V.E. II su cent. 10 e 20. Morte di V.E. II (pag. 54).
21. Servizi di Stato sovrastampati per tariffa stampe, in periodo Umberto I. Utilizzo francobolli V. E. II in periodo Umberto I, "due Re" (pag. 62).
22. Conclusioni (pag. 65)

1. Annessione regione Lombardia.

Il primo plebiscito, regione Lombardia, viene svolto durante la fase vittoriosa per i patrioti italiani della prima guerra d'indipendenza, quando l'esercito austriaco si era ritirato da parte dell'Italia settentrionale. Il plebiscito dell'8 giugno 1848 però non ebbe efficacia in quanto nel mese successivo l'Austria sconfisse il Regno di Sardegna (prima guerra d'indipendenza). La Lombardia fu annessa al Regno di Sardegna solo dopo la seconda guerra d'indipendenza, nel giugno 1859. Il 9 giugno il consiglio comunale di Milano sancì la validità del plebiscito del 1848 senza lo svolgimento di una nuova consultazione popolare. A seguire alcuni annulli su francobolli del regno di Sardegna :



*20 cent. cobalto oltremare
annullato "MILANO 29/7" (15Ba).*



Da Milano a Breno 19 dicembre 1859, 1° porto interno. 20 cent. azzurro scuro (15B)

Da Soncino a Milano 22 gennaio 1860, bollo stampatello dritto e data, 1° porto interno. 20 cent. azzurro (15Ca)





Da CastelGoffredo a Viadana per Pomponesco 18 settembre 1860 con bollo stampatello dritto con data, 1° porto interno. 20 cent. azzurro scurissimo (15C).

2. Annessione ducati di Modena e Parma.

Nel mese di giugno 1859 i ducati di Parma e Modena vennero annessi al Regno di Sardegna.

Modena

A seguito degli eventi della II guerra d'indipendenza, all'alba dell'11 giugno 1859 il Duca Francesco V abbandonò il Ducato di Modena affidando la reggenza al Conte Luigi Giacobazzi. La reggenza decadde il 12 dello stesso mese e il giorno 13 si insediò un Governo Municipale ed il 15 giugno fu costituito il Governo Provvisorio con Luigi Zini a commissario provvisorio del Regno di Sardegna. Il 20 giugno Luigi Carlo Farini venne nominato Governatore ed il 28 luglio divenne Dittatore delle province dell'Emilia. Il 18 marzo 1860, a seguito del plebiscito, tutto il territorio dell'ex Ducato venne annesso al Regno di Sardegna.

Parma

Il 9 giugno 1859, a seguito degli eventi della II guerra d'indipendenza, dopo la vittoria delle truppe sardo-francesi a Magenta, il territorio parmense venne abbandonato dalla Duchessa Maria Luisa di Borbone, e dalle truppe a Lei fedeli, e venne immediatamente nominata una commissione provvisoria di Governo. Il 18 marzo 1860, a seguito dei risultati dei plebisciti, tutto il territorio dell'ex Ducato venne annesso al Regno di Sardegna.

Vengono a seguito proposti annulli dei ducati di Modena e Parma, su francobolli di Sardegna.

Annulli Ducato di Modena



20 cent. azzurro scurissimo, annullato "FIVIZZANO 26 GIU. 1860" (15C).



20 cent. azzurro oltremare, annullato "GUASTALLA 6 OTTOB. 1861" (15Dc).

Da Pavullo a Modena in data 9 dicembre 1860 (bollo di arrivo al verso), tariffa di 1° porto per l'interno regno di Sardegna, con annullo ducale di Pavullo (coperta di lettera senza risguardi laterali). Cent. 20 azzurro (15Ca).



Annuli Ducato di Parma



Da Parma a Trieste in data 1 giugno 1861 tariffa di 1° porto per l'interno regno di Sardegna valida fino a confine, a destino tassazione s. 15, per percorso in territorio Austriaco. Cent. 20 azzurro oltremare (15Dc).

3. Annessione ex legazioni Pontificie e Toscana

Nel mese di marzo 1860 a seguito dei plebisciti dell'11 e 12 vengono ammessi al regno d'Italia i territori delle ex Legazioni Pontificie e della Toscana.

Ex legazioni Pontificie

Le ex Legazioni Pontificie comprendevano le legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna che si erano staccate dallo Stato Pontificio il 12 giugno 1859. Durante il periodo che va dalla proclamazione del Governo Provvisorio

all'emissione dei primi francobolli (1 settembre) lo scarso quantitativo dei francobolli Pontifici andò ad esaurirsi. Sono solite così lettere con la tassa riscossa a mano. Il 31 agosto i valori Pontifici andarono fuori corso ed il 1 settembre videro la luce 9 valori in BAI, ½, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 20 in fogli di 120 esemplari. I francobolli del Governo Provvisorio furono messi fuori corso il 1 febbraio 1860 e sostituiti con i francobolli di Sardegna. Il loro uso fu comunque tollerato fino al termine del mese di febbraio.



4 BAI usato Governo Provvisorio



20 cent. azzurro scurissimo, 15C, con griglia ex legazioni Pontificie

Toscana

Per quanto riguarda invece l'ex Granducato di Toscana, nel mese di gennaio 1860 viene emessa una serie di 7 valori con stemma di Savoia, 1 cent., 5 cent., 10 cent., 20 cent., 40 cent., 80 cent. e 3 L. in moneta italiana. Stampa tipografica in colore su carta a mano bianca, con filigrana a linee ondulate. Distribuiti il 1° gennaio 1860 hanno avuto validità fino al 31 dicembre 1861, tollerati anche nei primi mesi del 1862.



la serie con l'esclusione del valore da L. 3

4. Annessione regno di Napoli e Sicilia

Nel mese di ottobre 1860 a seguito dei plebisciti vengono annessi al regno d'Italia i territori delle Province Napoletane e Province Siciliane.

Province Napoletane

Furono predisposti 5 valori, in centesimi di Lira, che avrebbero dovuto sostituire i francobolli in uso nelle province Napoletane. Questi francobolli, preparati a Napoli, non furono mai posti in corso perchè l'Amministrazione Generale delle Poste Sarde preferì inviare nelle Province Napoletane una serie di valori in moneta Borbonica, in quanto le popolazioni non accettavano di buon grado la lira sardo-italiana.



i cinque valori da 80, 40, 20, 10 e 5 centesimi non emessi (da 5 a 9)

Un certo quantitativo, dei non emessi, apparve sul mercato solo nel 1925, rendendo così accessibile ai collezionisti

detta serie. Si conoscono esemplari passati abusivamente per posta.

Viene così emessa, nel mese di febbraio 1861, una serie di otto francobolli non dentellati con effigie di V.E. II e valori in moneta Borbonica, fogli di 100 esemplari, distribuiti in mezzo foglio da 50, con validità fino al 30 settembre 1862, tollerati poi fino al 15 ottobre 1862, valori da ½ tornese, ½ grano, 1 grano, 2 grana, 5 grana, 10 grana, 20 grana e 50 grana. Utilizzo dei francobolli di Sardegna a partire dal 1° ottobre 1862.



Coppia 1 grano su frammento annullato
"CITTA S. ANGELO 20 NOV 1861"



5 grana, annullato
"NAPOLI AL PORTO DIC. 62"



Coppia 50 grana nuovi con gomma originale



10 grana annullato
"NAPOLI AL PORTO DIC. 62"

Province Siciliane

Nella regione Sicilia i francobolli di Sardegna vennero utilizzati a partire dal mese di maggio 1861. A seguire frammento e frontespizio, con annulli siciliani dei mesi di maggio e novembre.



Coppia 5 cent. verde oliva chiaro su frammento
annullato "PALERMO PARTENZE 4 MAG. 61" (13Ca)

**Coppia 5 cent.
verde oliva
giallastro su
frontespizio di
lettera annullato
"NOTO 9 NOV. 61"
(13Ca)**



5. Plebisciti contea di Nizza e Savoia, per annessione alla Francia.

Nel mese di aprile 1960, furono effettuati i plebisciti per l'annessione della contea di Nizza e della Savoia alla Francia. 15 e 16 il primo, 22 e 23 il secondo



**80 cent. giallo ocre pallido su frammento
annullato "ANNECY 9 JUNE 59" (17a)**

6. Annessione Marche e Umbria

Nel mese di novembre 1860 si svolgono i Plebisciti delle regioni di Marche e Umbria. Anche queste vengono annesse al regno d'Italia.



**20 cent. cobalto oltremare, stampa smossa,
su frammento annullato "Pesaro", 15Ba**

7. Come si presenta la penisola Italiana nel mese di dicembre 1860

A partire dal mese di dicembre 1860, l'unità d'Italia è già predisposta. "Dal sogno iniziale" sono ancora mancanti le regioni del Veneto e del Lazio.

Da Milano a Verona 30 novembre 1860, tariffa primo porto per l'interno regno di Sardegna valida fino a confine, a destino tassazione s. 5, per percorso in territorio Austriaco. Cent. 20 azzurro grigio (15Cc).



Come si presentava l'Italia il 31 dicembre 1860 (da Vaccari 2011-2012)

8. Tariffe interne alle regioni Sicilia, Napoletano e Toscana.

Dal gennaio 1861 a tutto il 1862 la tariffa per lettera semplice di 20 centesimi fu ridotta a 10 centesimi per le lettere interne alle regioni Sicilia, Napoletano, Toscana e per il raggio limitrofo Romagna (20 Km.). Vengono proposte, a seguito, una serie di affrancature del periodo per le tariffe interne alle regioni.

Regione Sicilia

Da Leonforte a Nicosia
1 settembre 1861.
Cent. 10 grigio
olivastro chiaro (14C).



Da Palermo a Petralia
Soprana 26 dicembre
1861. Cent. 10 grigio
olivastro scuro (14Ca).

Regione Napoletano

Da Morano a Napoli 17
ottobre 1862. 17° giorno
di utilizzo francobolli
Italiani. Cent. 5 verde
giallastro (13Db).





Da Napoli a Rossano 20 ottobre 1862. Tariffa da 10 centesimi nel 20° giorno di utilizzo francobolli Italiani. Cent. 10 bruno grigio olivastro (14Df).

Da Trani a Napoli 28 novembre 1862, tariffa interna ex regioni Napoletane. Cent.10 dentellato (1).



Regione Toscana



Da Lucca a Scanzano 9 gennaio 1861, tariffa 10 centesimi nel 9° gg. di utilizzo. Cent. 10 bruno grigio olivastro (14Cg).

Da Livorno a
Grosseto 23
febbraio 1861,
tariffa 10 cent.
nel 2° mese di
utilizzo . Cent.
10 bruno grigio
olivastro (14B).



Da Firenze a San
Marcello 4 luglio 1862.
Cent.10 non dentellato in
basso (1e).

**Da Incisa a Pistoia 21 settembre
1862. Cent. 10 bruno (14Cp).**



**Da Livorno a Sorbello 26 dicembre
1862, ultima settimana tariffa da
10 centesimi. Cent. 10 giallo ocra
(14Dd).**

9. Emissione dei francobolli per stampe. Emissione alto valore 3 L. IV di Sardegna. Prima riunione Parlamento Italiano del 18 febbraio 1861 con scelta monarchia.

Il 1 gennaio 1861 vengono emessi due valori per stampati da 1 e 2 centesimi. Cifra impressa a secco in rilievo. Dei due valori nel corso degli anni furono effettuate varie tirature.



**valori 1 cent. grigio nero e
2 cent. nero (19 e 20a)**

Il 2 gennaio 1861 viene emesso l'alto valore della IV emissione di Sardegna. 3 L. con effigie in rilievo di Vittorio Emanuele II impressa a secco in rilievo. Stampa tipografica. Fogli di 50 esemplari (5 x10) non dentellati.



**3 L. rame con carta spessa,
nuovo gomma originale (18)**

Nella prima riunione del Parlamento Italiano, del 18 febbraio 1861, viene deciso di affidare la conduzione del nuovo Regno a Vittorio Emanuele II. A seguire alcuni frammenti e documenti postali, del mese di febbraio 1861:



**40 cent. rosso vermiglio e 80 cent. giallo arancio chiaro su
frammento annullato "GENOVA 1 FEB 61" (16Da e 17B).**

**Da Monza a Trieste 19 febbraio
1861, tariffa di 1° porto per l'interno
del regno di Sardegna valida fino a
confine, a destino tassazione s. 15,
per percorso in territorio Austriaco.
Cent. 20 cobalto grigio (15Cb).**

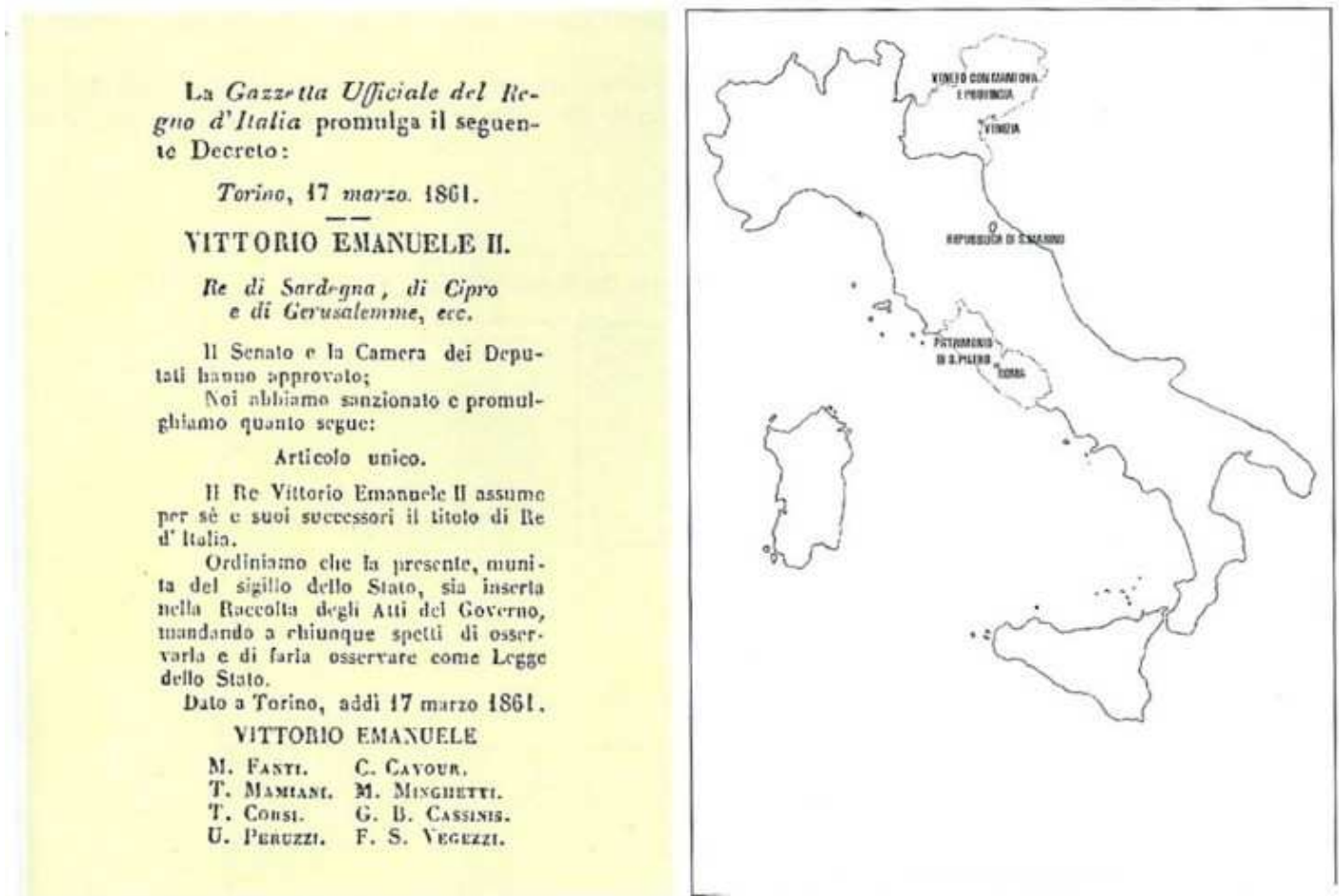


**5 cent. verde oliva chiaro su frammento annullato
con griglia pontificia e doppio cerchio "NARNI-
UMBRIA 22 FEB 61" (13Bb).**

10. Accettazione della corona italiana da parte di V.E. II, 17 marzo 1861, e inizio del Regno d'Italia.

Il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele II accetta la corona di re d'Italia. Fino al mese di gennaio 1862, non verranno

emessi nuovi valori postali, i francobolli in uso saranno quelli di Sardegna, l'emissione di Toscana, con valore in moneta Italiana, e i nuovi valori in moneta borbonica, per le exprovinde Napoletane.



Come si presentava il regno d'Italia il 17 marzo 1861 (da Vaccari 2011-2012)



*40 cent. rosso vermiglio annullati
"LIVORNO VIA DI MARE C" (16Da).*



*10 cent. bruno grigio olivastro su frammento
annullato "SIENA 2 APR 1861" (14Cg).*



10 cent. bruno grigio olivastro su frammento annullato a barre larghe, "AREZZO 18 APR 1861" (14Cg).



20 cent. celesti chiaro su frammento annullato "LOGGIA 31 MAG 61 C." (15D).



20 cent. celesti grigio su frammento annullato "CASTEL BOLOGNESE 25 LUG 61" (15Db).



20 cent. azzurro scurissimo e 40 cent. rosso carminio su frammento annullato "MILANO 8 AGO 61" (15C e 16D).



20 cent. azzurro oltremare su frontespizio annullato "STAZIONE DI GENOVA 10 SET 61" (15Dc)



20 cent. azzurro scurissimo su frammento annullato "BARDONNECHE 13 OCT. 61" (15C).



Da Genova a Nizza 12 dicembre 1861, tariffa 1°porto per la Francia.
Cent. 40 rosso carminio (16D).



Da Torino per città 3 gennaio 1862, tariffa interna al distretto. Cent. 5 verde oliva giallastro (13Cc).



Da Milano a Sassari, 14 gennaio 1862, tariffa stampe. Cent. 2 grigio nero (20).

11. Emissione primi francobolli del Regno d'Italia dentellati. Emissione nuovo valore, 2 centesimi per stampe.

Nel mese di febbraio 1862 fu dato inizio alla prima serie ufficiale del Regno d'Italia, comprendente 4 valori da 10, 20, 40 e 80 centesimi dentellati, in fogli da 50. Il 10 cent. emesso nel mese di febbraio, il 20 mese di marzo, il 40 mese di aprile e l'80 mese di ottobre.



10 cent. dentellato su frammento annullato "TORRITA 19 SET. 1862" (1f).



20 cent. dentellato usato (2).



80 cent. dentellato nuovo con gomma (4)

Da Livorno a Roma 4 marzo 1862 (data verificabile all'interno documento), tariffa 1° porto interno fino al confine. Tassata 12 baj per il percorso in territorio Pontificio.

Al momento del passaggio in territorio Pontificio da una verifica la lettera probabilmente risultò 2° porto, per questo l'impronta 2 in alto a sinistra con la tassazione di 12 baj. Cent. 20 celeste grigio (15Db).



Coppia 5 cent. verde scuro su frammento annullato "PRATOVECCHIO 6 MAR. 62" (13D).

Da Terni (territorio delle Provincie usurpate) a Roma 23 aprile 1862, tariffa 1° porto interno fino al confine. Tassata "3" (3 baj) a carico del destinatario per il percorso in territorio Pontificio. Cent. 20 celeste (15Da).



Nel mese di maggio 62 viene emesso il francobollo da 2 cent. per stampe. Differisce dal "fratellino Sardo" per la tinta, da grigio nero a giallo. Non dentellato, tirato in fogli da 100, con validità fino al mese di dicembre 1863.



2 cent. giallo,
nuovo con gomma (10)



Da Ferrara a Marianova (Ancona) 1° ottobre 1863, tariffa stampe per l'interno. Cent. 2 (10).

Da Torino a Chambéry
4 giugno 1862, tariffa
2°porto per la Francia
fino a destino. Cent.
40 rosso vermiglio
(16Da).



20 cent. azzurro oltremare con raro
annullo "ORUNE 5 GIU. 62 C.", 15Dc.



Da Genova a Nizza 17 giugno
1862 in tariffa 1°porto per la
Francia fino a destino. Cent.
40 dentellato (3b).



80 cent. giallo su frammento annullato a sbarre con cerchio semplice medio "PISA 22 GIU 62" (17Da).

Da Porto Maurizio a Genova,
24 luglio 1862, tariffa 1° porto
interno. Cent. 10 bruno
rossastro (14Dg).



Da Ascoli a Fermo 27
luglio 1862, in tariffa
1° porto interno. Cent.
20 indaco violaceo
scuro (15Ea).

Da
Casalbuttano a
Orzinovi 4
settembre
1862, tariffa 1°
porto interno.
Cent. 10 bruno
bistro (14Co).



Da Firenze per città
16 ottobre 1862,
tariffa stampe.
Cent.1 grigio nero
(19).

10 cent. arancio
brunastro su
frontespizio di lettera
annullato
"VIETRIDI POTENZA 2
DEC 62" (14Dg).





Da Ponte Vico a Chiari 28 dicembre 1862, tariffa 1°porto interno. Ultimi giorni della tariffa 1°porto a 20 centesimi. Cent. 20 dentellato (2).

12. Cambio tariffa lettera primo porto. 15 centesimi tipo Sardegna. Segnatasse da 10 centesimi. 15 centesimi litografico, I e II tipo. Fuori corso IV di Sardegna, da febbraio il 20 cent. e da dicembre gli altri valori.

Il 1° gennaio 1863 viene modificata la tariffa interna per il primo porto, da 20 centesimi a 15 centesimi e viene emesso, per l'utilizzo un valore da 15 centesimi, che ricorda il 20 centesimi IV emissione di Sardegna. Fogli di 50 esemplari, non dentellato con validità fino 31 dicembre 1863.



15 centesimi, usato (11b)

Da AbbiateGrasso a Cassano D'Adda 2 gennaio 1863 (secondo giorno d'uso), tariffa 1° porto interno. Cent.15 (11a).



Il 1° gennaio 1863 viene emesso anche il primo segnatasse per un valore di 10 centesimi. Foglio di 200 prima in gruppi di 50 e poi di 100, non dentellato. Questo segnatasse fino al 1869 veniva usato sulla corrispondenza senza essere annullato. A partire del mese di febbraio 1869 dovette, per regolamento, essere sempre annullato.



Da Genova per città 4 settembre 1864, corrispondenza non affrancata tassata con cent.10 segnatasse (S1).

Da Napoli a
Lecce 22
gennaio 1863,
tariffa 1°
porto interno.
Cent.15 (11b).



Il 10 febbraio 1863, viene emesso per la tariffa interna primo porto un nuovo valore da 15 centesimi non dentellato. Il francobollo in stampa litografica viene raggruppato in fogli da 50 ed ha validità fino al 31 dicembre 1863. Nel mese di aprile viene effettuata una seconda tiratura che differisce, dalla prima, per la linea del riquadro inferiore interrotta sotto la Q e dalla C di 'C. QUINDICI' è ben aperta.

C. QUINDICI

scritta del 2° tipo (immagine da sito ibolli.it)



PRIMO TIPO (12)



SECONDO TIPO (13)



Da Gazzolo a Milano
1 marzo 1863, tariffa
1°porto interno. Cent.
5 verde cupo e cent.
10 bistro (13E e 14E).

Da Taranto a Napoli 7 marzo
1863, tariffa 2°porto interno.
Cent.15 litografici (12).





Coppia 5 cent. verde giallastro su frammento annullato con doppio cerchio "CHIARAVALLE ANCONA 21 MAR 63" (13Da).



Da Torino a Cherasco 30 marzo 1863, tariffa 1° porto interno. Cent. 15 litigrafico (12).

Da Montalto (Ancona) a Civitanova 1 aprile 1863, tariffa 1° porto interno. Cent. 5 e 10 (14E e 13Db)





Cent. 5 verde giallastro e cent. 10 verde giallastro e bistro (13E e 14De) su frontespizio di lettera da Piegara a Spoleto, 25 aprile 1863. Presente annullo di arrivo a Spoleto in data 26.



Coppia 1 cent. grigio annullato "CHIERI 24 MAG 63" (19)



5 cent. verde oliva e 10 cent. bistro giallastro su frammento annullato "BRESSANA D'ARGINE 29 MAG. 63" (13Dc e 14Dca).

Da
 Riccia a Napoli
 29 maggio
 1863, tariffa 1°
 porto interno.
 Cent. 5 verde
 giallastro chiaro
 (13Da).



40 cent. rosa vermiglio su frammento annullato
 "GENOVA FERROVIA 3 GIU 63" (16E).



Da Foligno a Spoleto 7 giugno 1863,
 tariffa 1°porto interno. Cent. 5 verde
 e cent. 10 bistro arancio (13Ea e
 14Df).

Da Genova a Lione 20
giugno 1863, tariffa
1° porto per la Francia
fino a destino. Cent.
40 rosa vermiglio
(16E).



5 cent. verde giallastro su frammento
annullato "GROTTE 13 LUG. 63" (13Da).



Da Noto a Palermo 4 agosto
1863, tariffa 2° porto interno.
Cent. 15 litografico (12).



40 cent. rosa carminio su frammento annullato
"BAGNI DI LUCCA 11 AGO 63" (16Eb).

Da Urbino a Rimini 22
agosto 1863, tariffa
1°porto interno. Cent. 5
verde chiaro smorto e
10 bistro (13Eb e 14E)



Da Cosenza a Catanzaro 10 ottobre 1863, tariffa 1°porto interno. Cent. 5 verde giallastro chiaro (13Db).



Da Piacenza a Sampierdarena 28 novembre 1863, tariffa 1° porto interno. Cent. 5 verde cupo e 10 bistro (13E e 14E).

Al termine del mese di dicembre 1863 cessa la validità postale dei valori della IV emissione di Sardegna. Il 20 centesimi era già fuori validità dal mese di febbraio.



5 verde cupo e cent. 10 bistro (13E e 14E) su ampio frammento di lettera, tariffa 1° porto interno, da Milano a Genova 11 dicembre 1863.

13. Affrancature miste Regno e IV di Sardegna.

Negli anni 1862 e 1863 ritroviamo affrancature miste relative alla IV di Sardegna con i nuovi francobolli del Regno d'Italia. A seguire alcune affrancature, e frammenti, del periodo:

Da Castiglione delle Stiviere a Mantova 18 agosto 1862, tariffa 1 zona Italiana a 1 fascia Austriaca, fino a destino. 20 cent. dentellato e 5 cent. verde (2 e 13E).





Da Ancona a Roma 8 gennaio 1863, 5 cent. Sardegna e 10 cent. dentellato (13Ea e 1f). In arrivo, da territori usurpati, regione Marche, fu tassata 5 baj per il percorso in territorio Pontificio. La tariffa "provvisoria", di 15 cent., fu in uso solo per il mese di gennaio 1863 (vedi Bollettino Postale n. 12 del dicembre 1862). Dal 1 febbraio la tariffa da Regno d'Italia verso Stato Pontificio, fino a confine, tornò a 20 cent.. **TARIFFA RARA E DI NOTEVOLE INTERESSE.**

Da Bologna a Padova 11 maggio 1863, tariffa da 1° zona Italiana a 1° fascia Austriaca, fino a destino. 10 cent. bistro e 15 cent. litografico (14E e 13).



10 cent. bistro e coppia 15 cent. litografico su frammento annullato "Modena 9 LUG 63", (14E e 13).



Da Napoli a Roma 4 novembre 1863 tariffa 1° porto per Stato Pontificio, fino a confine. In arrivo da ex province Napoletane fu tassata 8 baj per il percorso in territorio Pontificio. 5 cent. verde cupo e 15 cent. litografico (13E e 13).

14. Emissione De La Rue - Torino.

La serie vide la luce nel mese di dicembre 1863. Stampata originariamente a Londra, per dare modo ai tecnici italiani di trarre gli insegnamenti necessari per effettuare poi le stampe a Torino, conta 9 valori (1 cent., 2 cent. 5 cent. 10 cent., 15 cent, 30 cent., 40 cent., 60 cent. e 2 lire).

L'Officina Carte Valori di Torino inizia ad operare dal 1866, dapprima con le tavole provenienti da Londra, poi con altre realizzate direttamente a Torino, stampando francobolli di qualità superiore ad ogni aspettativa, di conseguenza le differenze tra le due tirature richiedono pratica ed attenta osservazione per essere individuate.

Nella tiratura effettuata a Torino non verrà prodotto il valore da 15 centesimi che rimarrà unico per la tiratura londinese. Le scorte del valore, nel mese di gennaio 1865, verranno sovrastampate con un facciale di 20 centesimi (**ferro di cavallo**).

Sono i primi francobolli ad essere interamente tipografici e ad utilizzare la filigrana, una corona presente per ogni francobollo. Lo stesso disegno di filigrana sarà usato per moltissimi francobolli del regno d'Italia. Altra caratteristica peculiare è la presenza del fondo di sicurezza, di colore giallastro.

A seguire alcuni valori, sciolti e su frammento, con annullo a cerchio



Valori da 1, 2, 5, 10, 15 e 30 centesimi con annullo a cerchio ((T14, T15, T16, T17, 18 e T19)

e documenti, anche nel primo mese d'uso

Da Porto San
Giorgio a
Ponzano 13
dicembre
1863, tariffa
1°porto
interno nel
primo mese
d'uso. Cent. 5
e cent. 10
(L16 e L17).



Da Oleggio a Genova
31 dicembre 1863,
tariffa 1°porto interno
nel primo mese d'uso.
Cent. 15 (18).



Da Cosenza a Napoli 27 gennaio 1864, tariffa 1°porto per l'interno. Cent. 5 e cent. 10 (L16 e L17).

Da Brescia a S. Etienne 7 marzo 1864, tariffa 1°porto per la Francia, fino a destino. Cent. 10 e cent. 15 (L17 e L18).



Da Nigoline a Roveredo 21 aprile 1864, tariffa 1 zona Italiana a 1 fascia Austriaca, fino a destino. Cent. 10 e 15 (L17 e L18).

Da Palermo a Parigi
12 aprile 1864, tariffa
1° porto per la Francia
fino a destino.
Cent.40 (L20).



Da Teggiano a
Napoli 17 giugno
1864, tariffa 2°
porto interno. Cent.
15 (18).

15. Annulli Francesi su francobolli dell'area italiana.

Tutti i piroscafi che svolgevano un regolare servizio marittimo avevano una cassetta postale a bordo, dove era possibile impostare le corrispondenze fino alla partenza. Caratteristica peculiare delle corrispondenze impostate alla nave era quella di essere annullata allo sbarco e non alla partenza. L'uso dei timbri francesi per annullare francobolli italiani non è da considerare quindi come un evento occasionale, bensì una procedura del tutto regolare,

All'arrivo nei porti di destinazione il capitano, o suo incaricato, doveva svuotare la cassetta e recapitare la corrispondenza all'ufficio postale .

Porto di Marsiglia



Annullato 2240 punti piccolo e numeri grandi



Da Cagliari a Annonay 28 ottobre 1863, 1° porto per la Francia fino a destino. Impostato su piroscopo per Marsiglia, all'arrivo il francobollo venne annullato con bollo a punti piccoli e grandi cifre 2240. Cent. 40 (16E).

Porto di Nizza



Annullato 2656 punti piccolo e numeri piccoli

Da Genova a Montpellier 21 maggio 1864, 2° porto per la Francia fino a destino. Impostato su piroscopo per Nizza, all'arrivo i francobolli vennero annullati con bollo a punti e piccole cifre 2656, a fianco venne apposto bollo rosso Genes Bat. à Vapeur. Il bollo fu utilizzato su battelli compagnia Danovaro, dal '63 al '72. Cent. 40 (L20).



16. Cambio della tariffa lettera primo porto. Sovrastampa del 15 cent. DLR per 20 cent. con FERRO DI CAVALLO. Firenze capitale d'Italia. Introduzione annulli numerali a punti. III guerra d'indipendenza con annessione Veneto e Mantova al Regno d'Italia.

Nel mese di gennaio 1865 a causa dell'aumento tariffa della lettera di primo porto, si rese necessario allestire un francobollo da 20 c., assente nella serie De la Rue. Per farlo velocemente, si decise di sovrastampare il francobollo da 15 centesimi. C 20 – 20 C sovrastampato nella parte alta e bassa del francobollo, sovrastampa eseguita negli stabilimenti di Torino con inchiostro bruno scuro, comunemente denominato "ferro di cavallo", fogli da 400 divisi in quattro gruppi da 100 con interspazi, dentellato 14, filigrana corona, validità 31 luglio 1867. Del francobollo sono state effettuate tre tirature ottenute da tre diversi conii, dove erano stati inseriti elementi di sicurezza per evitare contraffazioni.

Da Spezia ad Aulla, 1° porto per l'interno, 2 gennaio 1865. cent.15 sovrastampato 20 "FERRO DI CAVALLO" (25), nel secondo giorno d'uso.



Nel mese di maggio 1865 in riferimento agli accordi intercorsi tra Italia e Francia nell'incontro di Parigi del 15 settembre 1864, che prevedeva l'impegno dell'Italia a difendere l'integrità del territorio Pontificio evitando così che se ne occupasse la Francia, veniva trasferita la sede della capitale da Torino a Firenze. Firenze rimase capitale fino al mese di luglio 1871, l'anno successivo la presa di Roma da parte dell'esercito Italiano. Negli anni di Firenze Capitale

le tariffe delle corrispondenze per l'interno rimasero quelle in vigore dal 1.1.1865; le tassazioni base erano le seguenti:

- Lettere (fino a 50 gr.) per ogni porto di 10 gr. 20 cent.
- Lettere nel distretto 5 cent.
- Diritto di raccomandazione 30 cent.
- Stampe non periodiche per ogni porto di 40 gr. 2 cent. e stampe periodiche per ogni porto di 40 gr. 1 cent.

**Da Ischia a
Napoli 9
giugno 1865,
dispaccio
telegrafico
tariffa 1° porto
per l'interno
raccomandato.
Cent. 5 e
cent.15
sovrastampati
20 "FERRO DI
CAVALLO"
(L16 e 25).**



**Da Firenze a Ponte di Brenta 4
settembre 1865, tariffa 2° distanza
fino a destino. Cent. 40 (L20).**

Da Loreto a Recanati,
18 settembre 1865,
tariffa 1° porto
interno. Cent. 10 (L17).



Da Sesto Calende a
Brissago 21 ottobre 1865,
tariffa di raggio limitrofo
fino a destino. Cent. 10
(L17).



Da Budrio a
Bologna 12
gennaio 1866,
tariffa 2° porto
interno. Cent.
40 (L20).





Da Maglie a Napoli 18 aprile 1866, tariffa 2° porto interno. cent.15 sovrastampati 20 "FERRO DI CAVALLO" (23).

Nel periodo di Firenze capitale d'Italia vi fu un importante cambiamento nelle

timbrature, dal 1° maggio 1866 iniziò infatti l'uso degli annulli numerali a punti. La distribuzione degli annulli ai vari uffici avvenne nel mese di aprile e se ne conosce l'uso di alcuni già a fine aprile. I bolli erano di forma rettangolare a punti e nel mezzo recavano il numero che individuava l'ufficio. Con questo bollo si obliterava il francobollo e sulla lettera veniva apposto un piccolo bollo a uno o due cerchi col nome della località di partenza e la data di spedizione.



40 cent. annullo a punti 10 Cremona, 60 cent. annullo a punti 28 Torino e 15 cent. sovrastampato 20 FERRO DI CAVALLO annullo a punti 26 Pisa (T20, L21 e 23).

Da Firenze a Parigi, tariffa 1°porto per la Francia fino a destino. Bollo cerchio semplice di Firenze 17 maggio 1866, con annullatore numerale a punti 12 dei francobolli. Cent.10 e cent. 30 (L17 e L19).





Da Lecce a Napoli, tariffa 2° porto interno raccomandato. Bollo a doppio cerchio di Lecce 18 luglio 1866, con annullatore numerale a punti 96 dei francobolli. Cent. 10, cent. 15 sovrastampato 20 FERRO DI CAVALLO e cent. 40 (L17, 24 e L20).

Al termine della III guerra d'indipendenza, 20 giugno - 12 agosto 1866, vi fu l'annessione al regno d'Italia delle ultime regioni, Veneto e Mantova, tramite il plebiscito del 21 e 22 ottobre 1866. Le provincie del Venete e quella di Mantova entreranno a far parte del Regno d'Italia.

Come si presentava il regno d'Italia nell'ottobre 1866, dopo la vittoriosa III guerra d'indipendenza (da Vaccari 2011-2012)



Da Mantova a Trento 16 febbraio 1867, tariffa 1 zona Italiana a 1 fascia Austriaca, fino a destino. Cent. 5 e cent. 20 su 15 "FERRO DI CAVALLO" (L16 e 23).





Da Cervaro a Roccasecca , tariffa stampe. Bollo a doppio cerchio di Cervaro, 27 febbraio 1867, con annullatore numerale a punti 829 dei francobolli. Mese "FEB" capovolto. Cent 1 (L14).



Da Verdello a Milano, tariffa 1° porto interno. Bollo a doppio cerchio di Verdello 9 marzo 1867, con annullatore numerale a punti 2409 dei francobolli. Cent.5 (L16).

Da Firenze per città, tariffa nel distretto. Bollo cerchio semplice di Firenze 26 aprile 1867, con annullatore numerale a punti 12 del francobollo. Cent. 5 (L16).



Da Pordenone a Tolmezzo, tariffa stampe. Bollo doppio cerchio di Pordenone 14 maggio 1867, Cent 2 (T15)

17. Emissione valore da 20 centesimi con effigie del re riquadrata. Emissione nuovo valore segnata da 10 centesimi. Emissione serie di 12 valori segnata da 10 centesimi.

Il nuovo valore da 20 centesimi fu pensato per sostituire il temporaneo "ferro di cavallo" del 1865, questo francobollo ebbe una tiratura complessiva di 529.801.000 esemplari di cui 21.600.000 esemplari stampati a Londra, e la differenza tiratura di Torino. I primi esemplari stampati a Torino furono consegnati nel mese di marzo 1866, mentre la tiratura di Londra arrivò in Italia solo nel mese di maggio 1867. Il valore fu venduto inizialmente in Veneto e nel Mantovano, vista la richiesta di francobolli italiani da sostituire completamente a quelli austriaci non più in corso. Emesso in fogli da 100, dent. 14, ebbe validità postale fino al 31 agosto 1877. Le due tirature:



20 centesimi s.g. (L26) e 20 centesimi usato (T26)

Da Palermo a Boston, tariffa 1° porto per Stati Uniti, inoltrato con Messagerie Imperiali Francesi fino a Marsiglia e poi con piroscampo Allemannia, compagnia HAPAG, da Southampton a New York. Bollo a doppio cerchio di "Palermo Uff. Succursale N. 2" 23 maggio 1867, con annullatore numerale a punti 87 dei francobolli. Cent. 60 (T21).



Da Palermo ad Amsterdam, tariffa 1° porto per l'Olanda fino a destino. Bollo cerchio semplice con ora di Palermo 17 gennaio 1868 con annullo numerale a punti 21 dei francobolli. Cent 10 (T17), cent. 40 (T20) e cent. 20 (T26).

Da Castellammare di Stabia a Roma, tariffa 1° porto fino a destino. Bollo doppio cerchio di Castellammare di Stabia 30 agosto 1868 con annullo numerale a punti 55 del francobollo. Cent 20 (T26).



Nell'aprile 1869, su

Da Lecce a Napoli, tariffa 1° porto interno. Bollo cerchio semplice con ora di Lecce 22 Dicembre 1869 con annullo numerale a punti 96 del francobollo. Cent 20 (L26)



Il 1° gennaio 1870 viene emessa una serie di 12 esemplari segnatasse dentellati, con tinta ocra carminio e azzurro bruno. I facciali sono cent. 1, 2, 5, 10, 30, 40, 50 e 60 per la tinta ocra carminio e L. 1, 2, 5 e 10 per gli azzurro bruno.



50 centesimi, 1 e 5 L. usati.



Da Palermo ad Amsterdam, tariffa 1° porto Olanda fino a destino. Bollo piccolo cerchio di Palermo 30 maggio 1870, con annullatore numerale a punti 21 dei francobolli. Cent. 10 e cent. 60 (T17 e T21).

18. Annullamenti degli uffici postali all'estero.

Durante il regno di Vittorio Emanuele II vennero aperti 5 uffici postali all'estero, 3 in Africa e 2 in sud America. I cinque uffici aperti erano: TUNISI (aperto nel 1852), ALESSANDRIA D'EGITTO (aperto nel 1863) e TRIPOLI DI BARBERIA (aperto nel 1869) BUENOS AIRES e MONTEVIDEO (aperti nel 1874).

Ufficio di Tunisi

Nel 1861 l'ufficio di Tunisi diventa Ufficio Italiano ed è il primo ufficio ad utilizzare un annullo con scritta "Poste Italiane". E' l'unico ufficio di Stato Estero funzionante durante l'epidemia colerica del 1867. Nel 1874 sono posti in vendita i francobolli "ESTERO". L'ufficio sarà chiuso nel 1897 a seguito dell'occupazione francese di Tunisi.



Da Tunisi a Genova, tariffa 2° porto. Bollo a doppio cerchio di Tunisi 4 marzo 1868, con annullatore numerale a punti 235 dei francobolli. Cent. 40 e cent. 20 (L20 e T26)



Da Tunisi a Genova, tariffa 1° porto "coi Postali Italiani". Bollo doppio cerchio di Tunisi 4 dicembre 1872, con annullatore numerale a punti 235 del francobollo. Cent. 40 (T20)

Ufficio di Alessandria d'Egitto

Il Governo Italiano costituisce nel 1863 un'Agenzia Postale presso il consolato di Alessandria d'Egitto, di cui affida la gestione alla "Posta Europea", un'agenzia privata diretta da italiani, che da anni curava il servizio postale per conto dello stato Egizio.

Nel mese di aprile 1865 l'Egitto acquista la "Posta Europea" e crea un servizio di stato affidandone la direzione ad un italiano, Sig. Muzzi, che già dirigeva l'agenzia.

Nel 1874 sono posti in vendita i francobolli "ESTERO".

L'ufficio sarà chiuso nel febbraio 1884 a seguito di accordi con il governo Egiziano.



*Da Alessandria
d'Egitto a Livorno,
via Brindisi
"PIROSCAFI
POSTALI ITALIANI",
tariffa 1° porto.
Bollo di
Alessandria
d'Egitto del 28
settembre 1866,
con annullatore
numerale a punti
234 del
francobollo. Cent.
60 (L21).*



19. 20 settembre 1870, i bersaglieri entrano a Roma, l'Italia è unificata. Trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

Il 20 settembre 1870 i bersaglieri entrano in Roma dalla breccia di Porta Pia. L'Italia è unificata. A seguire "il calendario" delle principali date del periodo storico prima e dopo l'ingresso delle truppe italiane.

8 settembre 1870 Vittorio Emanuele II invia a Pio IX una lettera con la quale chiede di agevolare l'ingresso delle truppe sabaude a Roma per evitare spargimenti di sangue e porre la Santa Sede sotto la tutela del Regno d'Italia. Il Papa respinge la richiesta.

20 settembre 1870 Il Regio Esercito italiano, composto da due battaglioni di fanteria e bersaglieri, entra nella Roma pontificia al comando del generale Raffaele Cadorna, attraverso una breccia di 30 metri aperta in prossimità di Porta Pia. A difesa della Porta ci sono volontari pontifici e soldati di diverse nazionalità europee, guidati dal generale

Kanzler. La presa di Roma segna l'annessione della città al Regno d'Italia, decretando la fine dello Stato Pontificio e del potere temporale dei Papi. Pio IX si ritira con la guardia personale nella Città leonina.



L'Italia il 20 settembre 1870, "Roma è italiana".



Da Roma a Viterbo 23 settembre 1870, francobollo pontificio e tariffa pontificia, periodo dal 20 al 30 settembre. Francobollo annullato con griglia pontificia e bollo a doppio cerchio pontificio. Cent. 10 (26).

25 settembre 1870 Cadorna riconosce, con delega ricevuta dal governo, la Giunta di Governo presieduta da Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta. L'organismo ha funzioni simili all'attuale giunta comunale e prende il nome di "Giunta provvisoria di Governo di Roma e sua provincia".

2 ottobre 1870 Un plebiscito popolare sancisce, con 133.681 voti favorevoli e 1.507 contrari, l'annessione di Roma e

della sua provincia al Regno d'Italia.

9 ottobre 1870 Viene emanato il decreto che riconosce speciali immunità al Papa: onori di Capo di Stato, rendita annua e controllo sul Vaticano e Castel Gandolfo, nonché l'impegno di emanare una legge apposita che avrebbe garantito l'indipendenza al Pontefice con il libero esercizio dell'Autorità spirituale della Santa Sede.

*Da Roma a Viterbo
12 ottobre 1870,
francobolli italiani e
tariffa pontificia,
periodo dal 9 al 31
ottobre. Annullo e
bollo Italiano con
ore. Cent. 10 (T17).*



*Da Roma a Civitavecchia 9
novembre 1870, francobolli
italiani e tariffa italiana,
periodo dal 1 novembre.
Annullo e bollo Italiano con
ore. Cent. 5 e cent. 10 (T16 e
T17).*

13 novembre 1870 Prime elezioni amministrative del Comune di Roma.

Da Roma a Ferentino
28 novembre 1870,
francobolli italiani e
tariffa italiana,
periodo dal 1
novembre. Annullo e
bollo Italiano con ore.
Cent. 20 (T26).



29 novembre 1870 Si riunisce il primo Consiglio Comunale eletto dai romani.



Da Viterbo a Tolfa
12 dicembre 1870,
francobolli italiani e
tariffa italiana, altri
uffici postali dell'ex
patrimonio di S.
Pietro. Annullo a
griglia e bollo
pontificio a doppio
cerchio senza fregio
con data. Cent. 20
(T26).

28 dicembre 1870 Grande esondazione del Tevere. L'evento offre a Vittorio Emanuele II la possibilità di compiere un grande atto politico e al tempo stesso un grande intervento umanitario, prendendo possesso della Capitale «in sordina». Il Re, infatti, ritardava il suo ingresso a Roma, nel timore di offendere il Papa.

20. Trasferimento della capitale da Firenze a Roma. Emissione 10 centesimi riconoscimento postale. Emissione francobolli di Servizio. Introduzione annulli numerali a barre. Effige V.E. Il su cent. 10 e 20. Morte di V.E. II.

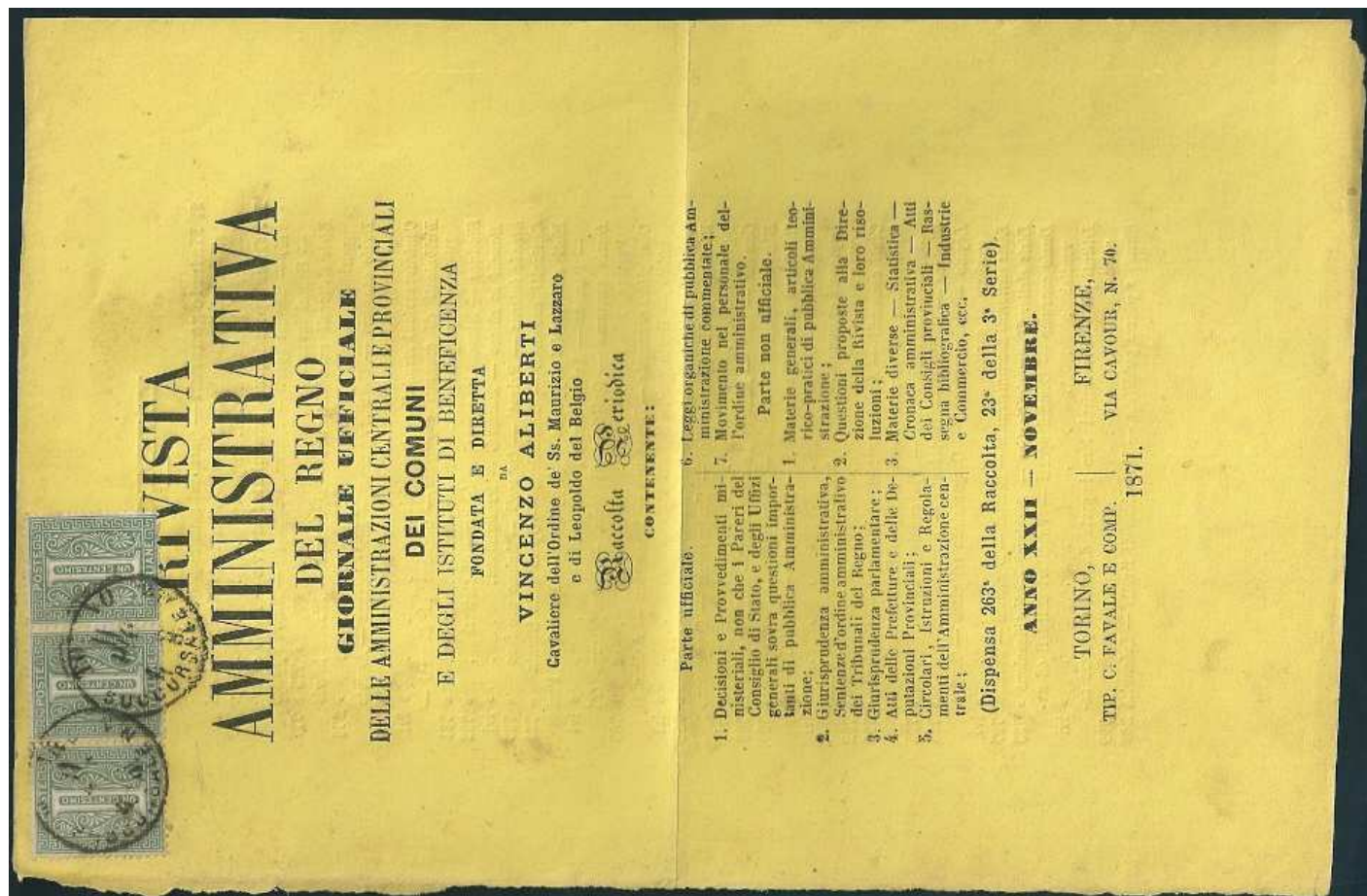
Il 25 gennaio 1871 fu emanato il regio decreto n° 26, che concluse il periodo straordinario della luogotenenza con le nomine di Giuseppe Gadda a prefetto e di Francesco Pallavicini a sindaco di Roma

Da PiediMonte Etneo a Montalto Pavese, tariffa 1° porto per l'interno raccomandato. Bollo doppio cerchio PiediMonte Etneo 16 gennaio 1871, con annullatore numerale a punti 1716 dei francobolli. Cent. 30 e cent. 20 (T19 e T26).



3 febbraio 1871 Approvazione della legge sul trasferimento della capitale da Firenze a Roma. **La capitale d'Italia fu trasferita da Firenze a Roma** (legge 3 febbraio 1871, n. 33).

Il **13 maggio 1871** il Parlamento Italiano approva la **legge delle Guarentigie**, che mette in pratica il principio di Cavour "libera Chiesa in libero Stato". Al Papa è riconosciuta la libertà di esercitare la propria funzione religiosa e spirituale e gli sono attribuiti un appannaggio da parte dello Stato e gli onori e la dignità di un Capo di Stato. Il complesso dei palazzi pontifici del Vaticano e di Castel Gandolfo è dichiarato extraterritoriale. PIO IX rifiuta di riconoscere la legge e si dichiara prigioniero in Vaticano. Tre anni dopo, 1874, l'opposizione papale sarà ratificata con il documento "**NON EXPEDIT**", secondo il quale i cattolici devono astenersi dal partecipare alla vita politica, sia attiva che passiva (ne eletti e ne elettori), del nuovo stato Italiano. La frattura ha gravi conseguenze sia interne al paese che con gli altri stati cattolici.



Torino, dicembre 1871, tariffa spedizione riviste amministrativa con piroscafi mercantili. Cent. 1 (T14).



Da Bene Vagienna a Kriens, tariffa 1° porto Svizzera. Bollo doppio cerchio di Bene Vagienna 27 giugno 1872, con annullatore numerale a punti 424 del francobollo. Cent. 30 (L19)

Da Milano a New York, tariffa 1° porto per Stati Uniti. Bollo piccolo cerchio di Milano Stazione 29 agosto 1872, con annullatore numerale a punti 181 dei francobolli. Cent. 5, cent 10 e cent. 40 (T16, T17 e T20).



Il 1° gennaio 1874 viene emesso valore 10 cent. utile al riconoscimento postale. Filigrana scudo Sabauda, fogli da 100.



10 cent. riconoscimento postale con gomma originale



Da Urbino a MonteMarciano, tariffa 1°porto raccomandato per l'interno. Bollo doppio cerchio di Urbino 12 gennaio 1874, con annullatore numerale a punti 161 dei francobolli. Cent. 10 e cent. 40 (T17 e T20).



Da Bologna a Calderara di Reno, tariffa interna al distretto. Bollo cerchio medio di Bologna/Ferrovia, 19 dicembre 1874, con annullatore numerale a punti 172 del francobollo. Cent. 5 (T16).

I francobolli di servizio furono emessi, il 1 gennaio 1875, per motivi contabili e statistici, servivano per l'affrancatura di corrispondenze di servizio degli uffici comunali e di Stato e raramente si trovano su corrispondenze private. Contavano 8 valori, 2 cent., 5 cent., 20 cent., 30 cent., 1 L., 2 L., 5 L. e 10 L.

Abolito il 31 dicembre 1876, dopo solo due anni, lo speciale uso di francobolli di servizio venne ripristinato per la P.A. negli anni 1933-34 in occasione della Crociera Nord Atlantica di Italo Balbo.

Il 1 gennaio 1878 le rimanenze degli 8 valori furono sovrastampate per la P.O., riducendo il valore di affrancatura a cent. 2 per tutti i valori, tariffa stampe.



Da Rovigo a Venezia 22 marzo 1875, quarto porto con striscia 4 valori servizi di stato. Cent. 20 (3).



Da Fontanellato (Parma) a San Lazzaro Parmense 17 novembre 1876, registro anagrafe. Cent.2 (T15)



Da Torino a Carrara, secondo porto raccomandato. Bollo doppio cerchio di Torino 28 aprile 1877, con annullatore numerale a punti 28 dei francobolli. Cent. 10 e cent. 60 (T17 e T21).



Da San Marino a Firenze, primo porto. Bollo doppio cerchio, 13 maggio 1877, con annullatore S.M.no del francobollo. Cent. 20 (T26).

Nel 1877, i numerali a punti vennero sostituiti con quelli a barre. Questi, di forma circolare, erano costituiti da 11 sbarre interrotte al centro dal numero corrispondente all'ufficio.

Il numerale annullava l'affrancatura mentre sulla lettera veniva apposto un bollo a grande cerchio col nome della località e il datario. Il numerale a barre fu sperimentato a Firenze Ferrovia nell'ottobre del 1876 (numerale 174 con bollo a sei barre), quindi nel dicembre dello stesso anno a Roma (numerale 207 con bollo a 11 barre, poi adottato). Un terzo tipo fu sperimentato ancora a Firenze tra marzo e aprile del 1877 (numerale 174 a 8 barre). Il sistema degli

annulli numerali fu ufficialmente abolito il 1 gennaio 1890, anche se alcuni grandi uffici continuarono ad usarli fino al 1900.



2 L. tiratura di Torino con annullo numerale a sbarre 17 Milano



Da Milano a Verona, tariffa 1° porto interno. Bollo cerchio grande di Milano/Ferrovia 25 maggio 1877, con annullatore numerale a sbarre 181 per il francobollo. Cent. 20 (T26).



Da Magliano Sabino a Roma 5 luglio 1877, tariffa militari con annullatore numerale a punti 1309 del francobollo. Cent. 10 (T17).

Il 1 agosto 1877 vengono emessi due valori da 10 e 20 centesimi, di colore azzurro e ocra arancio con effigie del re, filigrana corona in fogli da 100. I francobolli, riprodotti nei due documenti a seguito, sono gli ultimi emessi sotto il regno di Vittorio Emanuele II.

**Da Roma a
Napoli 27
ottobre 1877,
tariffa 2° porto
interno con
annullatore
numerale a
barre 207 dei
francobolli.
Cent. 20 (28).**



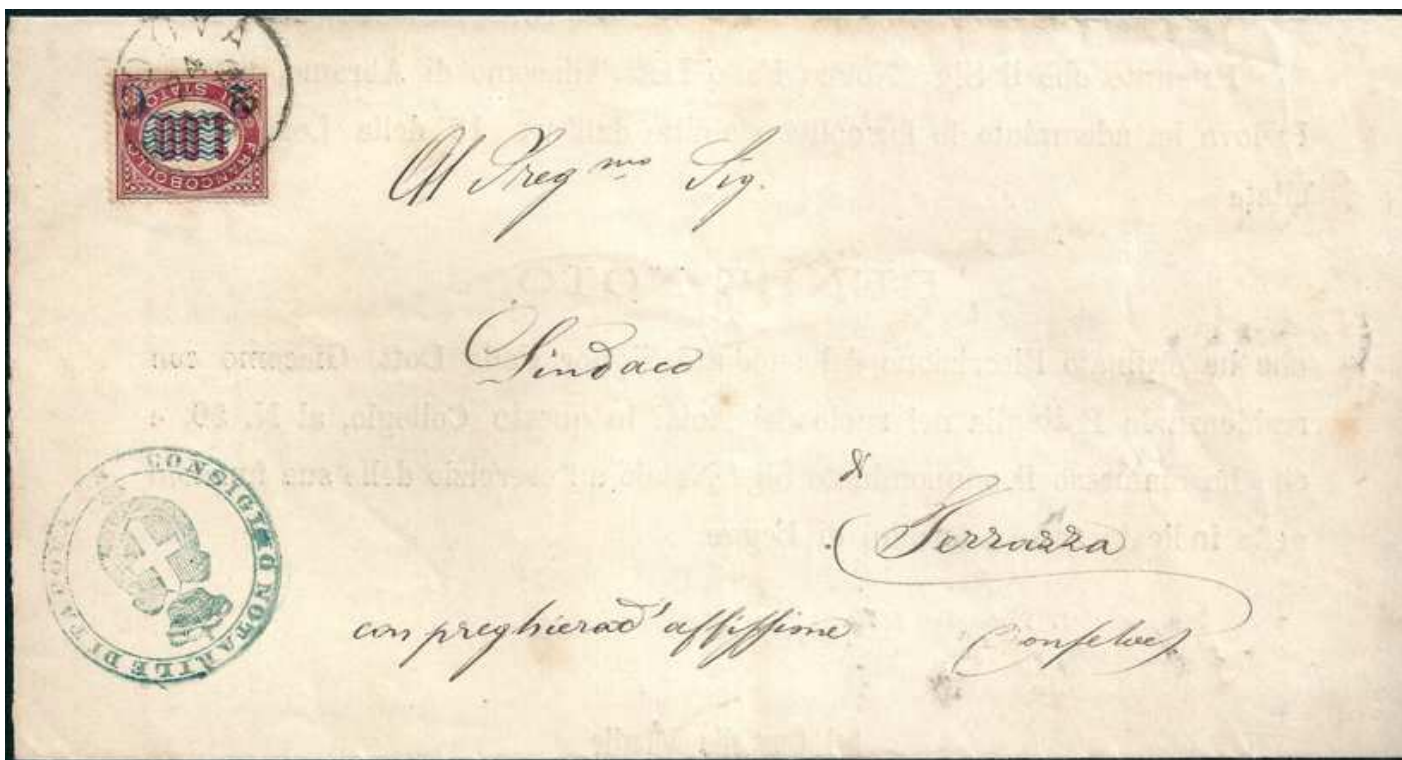
VEDELAGO (corsivo di collettoria), con timbro di Treviso per Noale, 2 dicembre 1877, tariffa 1° porto interno con annullatore numerale a barre 509 dei francobolli. Cent. 10 (27).

Vittorio Emanuele II veniva a mancare il 9 gennaio 1878. Gli succedeva il figlio Umberto I dalle tendenze autoritarie e

conservatrici. Il 7 febbraio muore in Vaticano Pio IX, concludendo uno dei pontificati più lunghi della storia ed il 20 febbraio il conclave eleggerà il cardinale Gioacchino Pecci, che prenderà il nome di Leone XIII.

21. Servizi di Stato sovrastampati per tariffa stampe. Francobolli di V.E. Il utilizzati insieme a valori di Umberto I, "due Re".

Il 10 gennaio vengono emessi i valori sovrastampati dei "Servizi di Stato" decisi con il Regio decreto n. 4185 del 16.12.1877. Essendo il loro uso noto solo dal giorno 10 vengono catalogati nel periodo di Umberto I. Trattasi dei francobolli già emessi il 1 gennaio 1875 sovrastampati "2 C" in azzurro scuro per stampe.



Da Padova a Ferrazza 24 novembre 1879, tariffa stampe. Servizio di stato L. 1 sovrastampato 2 cent. (33).



Da Ferrara ad Acquacarina 24 febbraio 1881, tariffa stampe. Servizio di stato L. 10 sovrastampato 2 cent. (36).

Quelle che seguono sono affrancature miste, Vittorio Emanuele II e Umberto I, "DUE RE".



Da Roma per Montalto (Marche) 6 aprile 1880, tariffa 1° porto interno raccomandato con annullatore numerale a barre 206 dei francobolli. Cent. 40 e cent. 10 (T20 e 38). Due Re



Da Salerno per Colliano 24 giugno 1880, tariffa 2° porto interno raccomandato con annullatore numerale a barre 136 dei francobolli. Cent. 60 e cent. 10 (T21 e 38). Due Re



Da Bologna per Roma 22 giugno 1881, tariffa 4° porto interno raccomandato con annullatore numerale a barre 5 dei francobolli. Cent. 40, cent. 10 e cent. 20 (T20, 38 e 39). Due Re



Da Reggio Emilia a Marsala 1 aprile 1889, tariffa stampe raccomandate. Cent. 20, cent. 10 e cent. 2 (T15, 38 e 39).



Da S. Marco dei Cavoti a Valle di Pompei 20 maggio 1889, tariffa 1° porto interno raccomandato con cerchio grande. Cent. 30 e cent. 20 (T19 e 39). Due Re



Da Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) per Padova 23 dicembre 1896, piego. Cent. 1, cent. 2 e cent. 5 (T14, T15 e 59)

22. Conclusioni.

Si chiude la passeggiata attraverso i francobolli di V.E. II, durante il regno d'Italia. Ringrazio coloro che hanno avuto la pazienza, e il piacere, di sfogliare queste pagine arrivando al termine del percorso. Arrivederci a CIFONET@2019.